

Le tute blu approvano il contratto

L'accordo nazionale prevede un aumento di 450 euro in tre anni e il recupero dell'inflazione oltre a un fondo sanitario

TRENTINO

Con 2131 sì, 531 no, 64 schede bianche e 21 nulle i metalmeccanici trentini hanno approvato il nuovo contratto nazionale di settore. L'intesa siglata unitariamente da Fiom Fim e Uil il 26 novembre scorso è stata approvata con oltre l'80 per cento dei voti favorevoli anche a livello nazionale. «Siamo soddisfatti per l'esito del referendum - ammettono i tre segretari di Fiom Fim Uilm del Trentino, Manuela Terragnolo, Luciano Remorini e Luciano Attanasio - E' stato un importante passaggio di democrazia, che ha messo al centro il valore delle decisioni dei lavoratori. E' importante che si riconosca, e per la prima volta lo hanno fatto anche le imprese, il diritto dei lavoratori di esprimersi sul loro contratto».

Il nuovo contratto riconosce per tutti i lavoratori il recupero dell'inflazione al 100% a consuntivo. Da marzo 2017 tutti i metalmeccanici avranno un'una tantum di 80 euro. Si punta anche su welfare aziendale, previdenza complementare e sanità integrativa.

Per quanto riguarda il welfare ad ogni lavoratore viene riconosciuto un aumento nel triennio di 450 euro, 100 euro a giugno 2017, 150 euro a giugno 2018, 200 euro a giugno 2019. Aumenta il contributo a carico dell'azienda per la previdenza complementare per tutti quei lavoratori e lavoratrici che sono iscritti ad un fondo pensione chiuso.

Da ottobre, inoltre, tutti i lavoratori verranno iscritti, a carico dei datori di lavoro, ad un fondo sanitario integrativo che coprirà anche i familiari a carico. E' stato previsto uno stanziamento per lavoratore di 156 euro l'anno.

Infine viene riconosciuto a tutti il diritto a 3 giorni di formazione nel triennio. Il nuovo contratto avrà valenza fino

al 31 dicembre 2019 e varrà per un milione e 100mila tute blu in tutta Italia.

Da notare, invece, che il nuovo contratto provinciale per i metalmeccanici dipendenti delle imprese artigiane è stato disdetto dall'Associazione artigiani appena 20 giorni dopo la firma. I sindacati unitari ieri, per bocca dei tre segretari generali, Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti, hanno annunciato il ricorso a varie forme di lotta e anche alle azioni legali.

In questo caso, infatti, ci si trova di fronte a una differenza abissale. Le imprese artigiane hanno disdetto il contratto perché lo ritenevano troppo oneroso. Invece i dipendenti delle imprese più grandi potranno beneficiare di un contratto nazionale che recupera l'inflazione e prevede un aumento di 450 euro in tre anni e l'iscrizione a un fondo sanitario integrativo.



Le tute blu trentine hanno approvato il nuovo contratto, in alto a destra Manuela Terragnolo della Fiom Cgil



“ **DUEMILA A FAVORE**

Il nuovo contratto è stato approvato dalla larga maggioranza dei metalmeccanici che hanno votato

Contratto nazionale «tute blu» I metalmeccanici votano «sì»

In provincia 2131 schede favorevoli contro 531 contrarie

TRENTO Con 2131 sì, 531 no, 64 schede bianche e 21 nulle i metalmeccanici trentini hanno approvato il nuovo contratto nazionale di settore. L'intesa siglata unitariamente da Fiom Fim e Uil il 26 novembre scorso è stata approvata con oltre l'80% dei voti favorevoli anche a livello nazionale.

«Siamo soddisfatti per l'esito del referendum — ammettono i tre segretari di Fiom Fim Uilm del Trentino, Manuela Terragnolo, Luciano Remorini e Luciano Attanasio —. È stato un importante passaggio di democrazia, che ha messo al centro il valore delle decisioni dei lavoratori. È importante che si riconosca, e per la prima volta lo hanno fatto anche le imprese, il diritto dei lavoratori di espri-



80

per cento

I voti favorevoli
in Italia

mersi sul loro contratto». Il nuovo contratto riconosce per tutti i lavoratori il recupero dell'inflazione al 100% a consuntivo. Da marzo 2017 tutti i metalmeccanici avranno un'una tantum di 80 euro. Si punta anche su welfare aziendale, previ-

denza complementare e sanità integrativa. Per quanto riguarda il welfare ad ogni lavoratore viene riconosciuto un aumento nel triennio di 450 euro, 100 euro a giugno 2017, 150 euro a giugno 2018, 200 euro a giugno 2019. Aumenta il contributo a carico dell'azienda per la previdenza complementare per tutti quei lavoratori e lavoratrici che sono iscritti ad un fondo pensione chiuso. Da ottobre tutti i lavoratori verranno iscritti, a carico dei datori di lavoro, ad un fondo sanitario integrativo che coprirà anche i familiari a carico. È stato previsto uno stanziamento per lavoratore di 156 euro l'anno. Infine viene riconosciuto a tutti il diritto a 3 giorni di formazione nel triennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA